

di Matteo Ferrari



Gerolamo Soliveri, Chief Innovation Officer e socio di Nicro, con il padre Angelo



# Un asset aziendale solido per puntare sempre in alto

## LA NICRO DI VAILATE

***Nel corso dei decenni la famiglia Soliveri è diventata punto di riferimento nel settore dei trattamenti termici***

**L**a famiglia come asset aziendale, la lungimiranza e la resilienza come direttrici di un percorso che ha portato la famiglia Soliveri ad essere un punto di riferimento nel settore dei trattamenti termici e a tagliare il traguardo delle settanta candeline nell'imprenditoria. Una storia di successo, di ambizione, di aspirazioni e di progresso. Senza mai dimenticare il territorio.

«La mia famiglia ha iniziato a fare impresa nel 1954 con la Soliveri Srl – racconta **Gerolamo Soliveri**, oggi CIO - Chief Innovation Officer e socio di Nicro, una delle imprese di famiglia con sede a Vailate, rappresentante della terza generazione della famiglia Soliveri – con mio nonno Gerolamo (detto Nino) Soliveri. Era l'Italia del primo dopoguerra, ricostruita dall'ambizione di gente che avviava le prime im-

prese, le aziende che poi avrebbero fatto grande l'Italia. Negli anni '70 sono nate prima la Vacuum, per il settore dei trattamenti termici in vuoto e poi la Nicro, per soddisfare i bisogni della Soliveri nell'ambito delle attrezzature per il carico e lo scarico dei forni. La parte commerciale era affidata a un socio, mentre gli investimenti erano gestiti da mio nonno, e mio padre dopo di lui. Dagli anni '90 in poi, l'azienda è totalmente a controllo e gestione familiare. Oggi, nel network di famiglia, sono presenti anche Tav Vacuum Furnaces, nata negli anni '80 per la realizzazione di forni di trattamento termico in vuoto, dopo la positiva esperienza di Vacuum, e la Tav Engineering che si occupa della progettazione e del service degli stessi forni, a livello globale. Non fa più parte del network dallo scorso anno la Thermocast che, come le altre aziende, è nata in comproprietà con soci e manager che ne hanno sviluppato la crescita».

Oggi, tra aziende gestite direttamente e partecipazioni, il network conta quattro aziende in Italia e due all'estero per un fatturato che nel 2023 ha superato i 60 milioni di euro e oltre 250 dipendenti.

Come si passa attraverso cambiamenti epocali e crisi profonde mantenendo la barra dritta come ha fatto la famiglia Soliveri? «Certamente il mondo dell'impresa degli anni '50 è mutato radicalmente nel corso di questi settant'anni. Era totalmente deregolamentato e si poteva fare un po' ciò che si



La sede della Nicro a Vailate

**Tra aziende gestite direttamente e partecipazioni il network conta quattro aziende in Italia e due all'estero per un fatturato che nel 2023 ha superato i 60 milioni e oltre 250 dipendenti**

voleva. Era un deserto nel quale chi si affacciava agiva quasi indisturbato. Presto è nata la concorrenza, e poi le sfide tecnologiche e di sostenibilità che ci hanno accompagnato sino ai giorni nostri. La famiglia ha sempre sostenuto gli investimenti che sono stati proposti, ha sempre creduto nella necessità di essere al passo con i tempi, di non sedersi sulla posizione conquistata e consolidata».

Quali sono, ora, le sfide che si propone la famiglia Soliveri? «Entrando nello specifico posso dire che per tutte le aziende

l'obiettivo sia la digitalizzazione integrale dei processi produttivi. Nicro ha avviato questo processo nel 2019 seguita poi dalla Soliveri nel 2021 e da Tav Vacuum Furnaces e Tav engineering nel 2023. Più in generale abbiamo iniziato un processo di strutturazione che ha visto l'assunzione di top manager esterni per avere visioni differenti all'interno delle organizzazioni, avviando un processo di reclutamento e gestione delle risorse umane ancor più accurato e teso a porle al centro del sistema. La sostenibilità è un altro tema centrale della nostra gestione aziendale, abbiamo sempre prestato particolare attenzione al rispetto per l'ambiente e oggi, a maggior ragione, operiamo solo in un'ottica di minor impatto possibile. Ultimo



ma non ultimo il tema del territorio. Come famiglia abbiamo sempre cercato di impiegare personale del territorio, oggi, ovviamente, con la concorrenza, ciò non sempre è possibile ma è comunque una nostra priorità. Non solo, territorio per noi, significa progetti. Oltre a sostenere diverse realtà locali nello sport (nella stagione 2024/2025 la Tav sarà main sponsor della neonata Treviglio Brianza basket di serie B nazionale), abbiamo realizzato una agriforesta a Caravaggio, gestiamo direttamente la cooperativa sociale di tipo B denominata 'Il Susino',

abbiamo avviato percorsi con scuole e istituti tecnici nelle diverse aziende. Essere presenti, per noi, significa questo, aprirci al territorio, essere un riferimento, per quanto possibile».

Qual è l'obiettivo che si pone la famiglia Soliveri per il futuro? «La gestione diretta ora è in capo a mio padre Angelo e io lo affianco con una visione più aperta

su temi tecnologici e di innovazione, con la restante parte della famiglia che ha sempre sostenuto le scelte e la visione aziendale. Per crescere l'obiettivo è quello di creare una holding capace di creare sinergie che in passato non sono state sfruttate a dovere e che permetterebbe al gruppo di crescere e di procedere ottimizzando il controllo di gestione».